

Corriere della Sera - Sabato 4 Novembre 2023

Occupati, record dal '77:

sono 23,6 milioni

Salgono i contratti stabili

I dati Istat e il rapporto Confcoop-Censis

Roma Più di mezzo milione di occupati in un anno, oltre 430 mila in 9 mesi. E a settembre il numero delle persone che lavora tocca i 23 milioni e 656 mila, è il dato più alto dal 1977. Con il tasso di occupazione che raggiunge il 61,7%. I nuovi dati Istat sull'occupazione in Italia nel mese di settembre fanno ben sperare visto che a crescere sono soprattutto i dipendenti a tempo indeterminato (+2,9% in un anno) e gli autonomi (+2,3%) che vedono una risalita dopo il decisivo calo negli anni della pandemia. Diminuiscono invece i lavoratori a termine (-1,6%).

Calano anche gli inattivi, coloro cioè che non lavorano e non cercano un'occupazione, meno 92 mila in un mese, meno 459mila in un anno, anche se il tasso di inattività resta comunque alto: 33,2%. Per effetto, cresce però anche il tasso di disoccupazione che tocca il 7,4%. Resta alta poi la disoccupazione tra i giovani, al 21,9%, contro la media dell'Eurozona al 14%.

Ma l'annuale focus Censis-Confcooperative su «Lavoro, il mercato contorto» rilancia l'allarme sul problema del mercato del lavoro in Italia: l'offerta c'è ma non si trovano le competenze cercate. «Mancano i lavoratori - sottolinea il presidente di Confcooperative Maurizio Gardini -: ci sono 316 mila posti vacanti nelle imprese che per l'Italia si traducono in un conto salato da 28 miliardi, pari all'1,5% del Pil, se quei posti venissero coperti». Spiega Gardini: «La mancanza di lavoratori non consente alle imprese di spingere sull'acceleratore come potrebbero».

Il focus rivela inoltre che continua a crescere l'età dei lavoratori: tra il 2012 e il 2022 gli over 50 sono passati da 6,3 milioni a 9 (+42,4%) e rappresentano il 39% del totale. Invece calano i giovani: i 15-34enni sono scesi di 361 mila unità in 10 anni e rappresentano il 22,6% del totale.

Claudia Voltattorni